

Assemblea plenaria del Cgie

## Tagli in Finanziaria e riforma di Comites e Cgie tra i temi dell'assemblea

Gianluigi Ferretti, membro del Comitato di Presidenza del Cgie: "La situazione è allarmante. Questa finanziaria è intoccabile e rappresenta la fine del mondo dell'emigrazione". Claudio Micheloni (PD): "Necessaria riforma di Comites e Cgie"

08.12.2008 09:12:51

Roma - **"Purtroppo non c'è nulla da fare perché questa finanziaria è intoccabile e ciò rappresenta la fine del mondo dell'emigrazione che abbiamo sempre conosciuto e che deve ritrovare al suo interno quello spirito solidaristico che cento anni fa ha saputo creare scuole e teatri in tutto il mondo"**. Questo il commento di **Gianluigi Ferretti**, membro del Comitato di Presidenza del Cgie, sui tagli ai capitoli di spesa degli italiani all'estero ed in particolare al servizio per l'insegnamento della lingua italiana.



**"La situazione è allarmante - ha spiegato Ferretti, intervenuto all'Assemblea Plenaria del Cgie a Roma -. I tagli previsti non consentiranno agli enti gestori di portare a termine il piano scolastico dell'anno 2008/2009 e questo comporterà la chiusura dei corsi di lingua italiana all'estero e il conseguente disagio non solo per le famiglie che usufruiscono di tali corsi, ma anche per gli insegnanti e i gestori delle scuole"**.

Le dichiarazioni di Ferretti hanno trovato l'appoggio del senatore **Claudio Micheloni**, eletto nella circoscrizione Estero, ripartizione Europa, che ha parlato di una **"situazione grave che è il risultato del solito disinteresse della politica italiana nei confronti degli italiani all'estero"**.



Fra i temi affrontati da Micheloni nel suo intervento all'assemblea plenaria c'è la riforma dei Comites: **"Condivido la richiesta, generale e molto forte, di andare a votare alla scadenza naturale - ha spiegato -. In Senato è stato presentato un ordine del giorno in cui si chiedeva al Governo di riflettere sulla possibilità di rinviare le elezioni per problemi economici, a cui ha fatto seguito un acceso dibattito. Non è accettabile che per risparmiare si rinviino delle scadenze democratiche. La mia convinzione è che questi organismi devono essere riformati. Quattro anni fa quando nel Cgie si parlava di riformare i Comites io mi sono opposto, perché a mio avviso questa riforma doveva avvenire il**

*giorno in cui nel Parlamento ci sarebbero stati i parlamentari eletti all'estero. Oggi i parlamentari ci sono e quindi queste istituzioni vanno ripensate".*

*"Nelle prossime settimane, sicuramente prima della fine dell'anno, presenterò un disegno di legge - ha spiegato il senatore - in cui prevedo di ridurre i Comites almeno della metà di quello che sono oggi. Abbiamo 124 Comites e il mio obiettivo è di scendere a 50 Comitati eletti a cui si aggiungono alcuni Comitati a deroga per coprire delle aree geografiche".*

*"Altro punto è a cosa servono e cosa devono fare i Comites - ha continuato Micheloni -. Sto lavorando su ipotesi che ritengo importanti sul futuro delle nostre organizzazioni, tra cui **togliere ai Comites i pareri su tutto quello che si muove nella loro circoscrizione**. Questi pareri fino ad oggi per alcuni sono serviti a gestire uno pseudo potere inesistente, per l'amministrazione ad utilizzarli in un senso o nell'altro quando facevano comodo, ad avvelenare i rapporti delle nostre collettività e a creare tensioni nel mondo associativo. Il problema della gestione e del controllo dei fondi è un problema dello Stato".*

*"**Ai Comites invece bisognerebbe chiedere una relazione e un rapporto** - ha concluso il senatore del Pd -. Nella relazione il Comites dovrebbe esprimere i bisogni della gente che li ha eletti, i problemi che ha nel paese, quindi se c'è bisogno dell'intervento dello Stato per accordi bilaterali, illustrare i servizi che lo Stato deve dare. Per Stato intendo Governo, Regioni, Province autonome, città, tutto ciò che di istituzionale si muove all'estero. Nel rapporto annuale deve essere elencato tutto quello che lo Stato fa, se ha risposto ai bisogni della diffusione della lingua e cultura, ai problemi sociali, in che modo e con quale qualità di servizio. Queste due funzioni sono di alta politica e permetteranno di influenzare veramente il dibattito politico in Italia e le scelte del Governo".*